

# Asp, a Santa Marta 31 alloggi per anziani

I lavori nell'ex convento di Strada Maggiore partiranno all'inizio del 2020 e dureranno un anno e mezzo. Investimento da 5,2 milioni

di **Luca Orsi**

**Sarà** la prima esperienza di co-housing per anziani in città. Porta la firma dell'Asp (Azienda pubblica di servizi alla persona), che realizza 31 nuovi appartamenti protetti nel complesso monumentale di Santa Marta, in Strada Maggiore 74. I lavori di restauro e recupero - in quello che nel Cinquecento nasce come monastero delle monache di Santa Caterina - iniziano fra gennaio e febbraio 2020. «Dureranno circa 18 mesi, per un investimento di 5,2 milioni di euro, arredi esclusi», spiega Rosanna Favato, amministratrice unica Asp Città di Bologna. I lavori sono stati affidati al consorzio Pangea, selezionato fra le 21 ditte che hanno partecipato al bando.

Gli appartamenti - monocali e bilocali indipendenti, per 50 ospiti complessivi - sono destinati ad anziani autosufficienti over 65. La superficie va da 32 a 60 metri quadrati. Diciannove alloggi sono doppi, dodici singoli. Si inseri-

scono in un complesso da 3.300 metri quadrati interni, su quattro livelli, e 2.100 esterni di pertinenza esclusiva.

**Si vuole** sperimentare «un nuovo modello di residenzialità - dice Irene Bruno, dirigente area Anziani dell'Asp - che faciliti il mantenimento di un'alta qualità di vita e soddisfi l'esigenza di autonomia e socialità delle persone anziane».

L'operazione riporta a nuova vita spazi chiusi dal 2006, dopo una serie di progetti di recupero tentati e falliti, contenziosi e occupazioni. E c'è anche una funzione sociale. Numerosi ambienti comuni - a cominciare dal grande giardino monumentale, oggi curato dal Comitato Torleone - saranno infatti aperti alla cittadinanza. «Gli spazi - afferma Beatrice Accolti, architetto dell'Asp - saranno reinterpretati alla luce di nuove visioni sull'abitare e dei nuovi bisogni residenziali delle persone senior cui il progetto è destinato».

**Gli appartamenti** saranno dotati «della migliore tecnologia per la sicurezza e il comfort che la do-

motica ci mette a disposizione», commenta la Favato. La presenza del custode, che avrà un proprio alloggio, è assicurata 24 ore su 24. Fra gli spazi comuni, aperti anche alla cittadinanza, ci saranno bar, area wellness, zona relax, biblioteca con postazioni internet, lavanderia.

Giuliano Barigazzi, assessore welfare e sanità del Comune, sottolinea «l'importanza di politiche per anziani che abbiano una visione di lungo periodo, capaci di differenziare i servizi offerti». Soprattutto in una città che già oggi «conta 20mila residenti sopra gli 85 anni, quota che si avvia a raggiungere un terzo stabile della popolazione».

I lavori saranno effettuati con un cantiere a basso impatto, con assenza di ponteggi e l'utilizzo di una piattaforma mobile per interventi sul perimetro esterno. L'accesso all'asilo nido e al giardino sarà garantito per tutta la durata dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosanna Favato, amministratore unico Asp Bologna e Giuliano Barigazzi, assessore comunale a welfare e sanità

## LA STORIA

### Dalle preghiere all'abbandono

Per 500 anni ha ospitato monache e ragazze povere Poi la chiusura nel 2006

#### 1 Gli inizi

Nel XVI secolo, il complesso è sede del monastero delle monache di Santa Caterina.

#### 2 L'Opera Pia

Nel 1833 diventa sede del Conservatorio delle Putte di Santa Marta. Fondato nel 1505, assiste fanciulle povere.

#### 3 Tempi recenti

Fino al 2006 l'ex convento ospita una casa protetta. Poi viene chiuso.



Peso: 49%